

L'istruzione come mezzo di emancipazione ieri e oggi: Christine de Pizan e Malala Yousafzai

Materiali didattici che gli studenti dovranno consultare:

Percorso multimediale *Una giornata in una città medievale*

Materiali di approfondimento (facoltativo) per il docente

- C. Fiocchi, *Christine de Pizan, una filosofa nel Medioevo*, pubblicato nel sito *Aula di lettere* Zanichelli aulalettere.scuola.zanichelli.it/come-te-lo-spiego/2014/11/12/christine-de-pizan-una-filosofa-nel-medioevo
- A. Barbero, *Come pensava una donna nel Medioevo?*, intervento al Festival della Mente di Sarzana, 2012, reperibile online
- M. Yousafzai e C. Lamb, *Io sono Malala*, Garzanti, Milano 2013

Obiettivi di apprendimento	
Competenze disciplinari (asse storico-sociale)	Competenze trasversali
Reperire informazioni su fatti storici in modo autonomo anche tramite il ricorso a risorse digitali. Ricavare informazioni su fatti storici da diverse tipologie di fonti e organizzarle in un testo. Esporre riflessioni personali argomentandole. Collocare l'esperienza personale di un personaggio storico nel contesto del suo tempo.	Ascolto attivo. Ricavare informazioni dall'ascolto. Ricavare informazioni dall'analisi di immagini. Riflettere su una fonte per individuare l'intenzione dell'autore. Competenze di natura metacognitiva (imparare a imparare). Sviluppo della pratica del <i>cooperative learning</i> . Ieri e oggi (competenze di cittadinanza: dialogo tra presente e passato).

Fase 1 – In classe, lezione introduttiva (tempo previsto circa 15 minuti)

L'insegnante consegna ai ragazzi una scheda con il materiale e le istruzioni per il lavoro da eseguire a casa. La classe viene divisa in due metà: la prima, a sua volta suddivisa nei gruppi A e B, lavorerà su Christine de Pizan; l'altra, a sua volta suddivisa nei gruppi C e D, approfondirà la figura di Malala Yousafzai.

Fase 2 – Lavoro preparatorio individuale, da svolgere a casa (tempo previsto circa 30 minuti)

Gli alunni dei gruppi A+B e C+D svolgono le attività delle rispettive schede iniziali e si preparano a esporle ai compagni di classe.

Fase 3 – In classe, confronto dei lavori individuali e approfondimento dei contenuti guidato dal docente (tempo previsto circa due ore)

- Esposizione, da parte dei ragazzi, dei risultati della ricerca e confronto delle loro opinioni; chiarimento di eventuali dubbi e approfondimenti. L'insegnante guida la discussione verso l'individuazione delle circostanze straordinarie che hanno determinato il destino di queste due figure femminili.
- Lavoro di gruppo: ricavare informazioni da documenti scritti e rielaborazione creativa dei contenuti. La classe si divide in quattro gruppi, che leggono rispettivamente i brani A, B, C e D ed eseguono le attività richieste.
- Lavoro di gruppo: l'insegnante guida la riflessione conclusiva sull'attualità del messaggio di Christine de Pizan, comparando la sua vicenda a quella di Malala Yousafzai. Poi avvia un dibattito sull'importanza dell'istruzione come strumento di emancipazione ieri e oggi.

Ieri e oggi: il ruolo delle donne nella società

1. Ripassa le schede numero 28, 37 e 38 del percorso multimediale *Aspetti di vita quotidiana nel Medioevo*. Quali attività quotidiane svolgono le donne che in tali approfondimenti vengono descritte?
2. Osserva le immagini seguenti e descrivi, con una frase, le attività delle donne raffigurate.



3. A quali classi sociali appartengono queste donne? Da quali elementi lo deduci?
4. Nel Medioevo tutte le donne (tranne quelle che avevano scelto la vita religiosa) erano chiamate a svolgere alcuni ruoli precisi: quali?

Sorelle e cugine.

Mogli e madri.

Cuoche e sarte.

5. Osserva ora l'immagine proposta qui accanto e descrivi l'attività della donna raffigurata: Christine de Pizan.

.....

.....

.....

.....



6. Utilizzando Internet, raccogli informazioni su questo personaggio, seguendo la scaletta proposta.

- Annota gli elementi della sua biografia che ti sembrano più interessanti.
- Documentati sulla sua opera principale, *La città delle dame*: scopri in quali circostanze nacque quest'opera e quale ne era il fine.
- Spiega con parole tue perché Christine de Pizan viene spesso definita come una "scrittrice di professione".
- Eventualmente, annota anche dati e concetti che non hai capito: potrai così chiedere dei chiarimenti al tuo insegnante.

Ieri e oggi: il ruolo delle donne nella società

1. Ripassa le schede numero 28, 37 e 38 del percorso multimediale *Aspetti di vita quotidiana nel Medioevo*. Quali attività quotidiane svolgono le donne che in tali approfondimenti vengono descritte?
2. Osserva le immagini seguenti e descrivi, con una frase, le attività delle donne raffigurate.



3. A quali classi sociali appartengono queste donne? Da quali elementi lo deduci?
4. Nel Medioevo tutte le donne (tranne quelle che avevano scelto la vita religiosa) erano chiamate a svolgere alcuni ruoli precisi: quali?
 - Sorelle e cugine.
 - Mogli e madri.
 - Cuoche e sarte.
5. Osserva ora le due fotografie qui sotto e descrivi che cosa sta facendo, secondo te, la ragazza che vi compare: il suo nome è Malala Yousafzai.



University Hospitals Birmingham NHS Foundation Trust



C. Poppe/Reuters/NTB Scanpix/Pool

6. Utilizzando Internet, raccogli informazioni su questo personaggio, seguendo la scaletta proposta.
 - Annota gli elementi della sua biografia che ti sembrano più interessanti.
 - Scopri chi sono i talebani con una breve ricerca.
 - Spiega perché l'attività del padre di Malala ha avuto un ruolo fondamentale nella sua formazione.
 - Eventualmente, annota anche dati e concetti che non hai capito: potrai così chiedere dei chiarimenti al tuo insegnante.

«Contro quelli che dicono che non è bene che le donne apprendano le lettere»

- 1. Leggi il brano seguente e, se necessario, chiedi all'insegnante di spiegarti termini o concetti che non comprendi. Poi rispondi alle domande.**

In questo brano tratto da *La città delle dame* Christine de Pizan dialoga con la dama che rappresenta la personificazione della Rettitudine.

«Dopo aver ascoltato, io, Cristina, dissi: «Dama, vedo bene che molti e grandi vantaggi sono venuti dalle donne [...] soprattutto da quelle sapienti nelle lettere e nelle scienze di cui sopra si è detto. Per questo mi meraviglio molto dell'opinione di alcuni uomini, secondo cui essi non vorrebbero che le proprie figlie, mogli o parenti imparassero le scienze, per paura che i loro costumi ne vengano corrotti».

Risposta: «Da questo puoi capire che non tutte le opinioni maschili fondate sulla ragione, e che questi hanno torto: come si fa a pensare e a credere che chi segue un buon insegnamento e una buona dottrina ne debba peggiorare? È un'opinione che non regge. Non dico che sia bene per un uomo o una donna dedicarsi alla stregoneria o alle scienze occulte, poiché non è senza ragione che la Santa Chiesa ne ha proibito la pratica, ma che le donne vengano corrotte dalla conoscenza è da non credere. [...] Non tutti gli uomini, specialmente i più colti, condividono l'opinione che sia male l'educazione per le donne. È ben vero che molti tra quelli meno istruiti lo sostengono: sarebbero molto irritati se le donne ne sapessero più di loro. Tuo padre, che fu un grande medico e filosofo, non pensava certo che le donne fossero meno capaci di imparare le scienze, anzi, per il fatto che ti vedeva così portata come sei per le lettere, ne era molto soddisfatto. Il parere femminile di tua madre, che ti voleva occupata con ago e filo nelle attività consuete delle donne, durante la tua infanzia fu l'ostacolo più grande allo studio e all'approfondimento delle scienze. Ma, come dice il proverbio già citato "Ciò che la Natura dona, nessuno lo può togliere", tua madre non riuscì a impedire che tu, disposta naturalmente allo studio, raccogliessi per lo meno le stille del sapere che percepivi qua e là. Non penso che per questo tu ritenga di valere di meno, ma che lo stimi, al contrario, un grande tesoro; e senza dubbio hai ragione.»

C. de Pizan, *La città delle dame*, p. 315-317; a cura di P. Caraffi, Carocci, Roma 2015.

- a. Per quale motivo gli uomini impediscono alle donne di ricevere un'istruzione?

.....

- b. Questo atteggiamento è condiviso da tutti gli uomini?

.....

- c. Quale caratteristica hanno gli uomini che la pensano in modo diverso?

.....

- d. I genitori di Christine sono concordi nell'educazione della figlia? Perché?

.....

- e. Scrivi tre frasi di commento su questo brano, riportando le tue impressioni, e poi leggile ai compagni di classe per confrontare i vostri punti di vista.

.....

.....

.....

«Dio vuole che le ragazze siano istruite?»

- 1. Leggi il brano seguente e, se necessario, chiedi all'insegnante di spiegarti termini o concetti che non comprendi. Poi rispondi alle domande.**

In questo brano tratto da *La città delle dame* Christine de Pizan dialoga con la dama che rappresenta la personificazione della Ragione.

«Dama, [...] ma spiegatemi ancora, vi prego, se Dio ha concesso loro [*alle donne*] tante grazie, non ha mai voluto onorare il sesso femminile concedendo ad alcune donne la virtù, una grande intelligenza e un profondo sapere, e se esse hanno un ingegno capace di questo. Desidero molto saperlo, perché gli uomini affermano che le donne hanno scarse capacità intellettuali».

Risposta: «Figliola, [...] se ci fosse l'usanza di mandare le bambine a scuola e di insegnare loro le scienze come si fa con i bambini, imparerebbero altrettanto bene e capirebbero le sottigliezze di tutte le arti, così come essi fanno. E ogni tanto succede: come ti ho appena spiegato, così come le donne hanno un corpo più delicato degli uomini, più debole e meno adatto a certi compiti, esse hanno un'intelligenza più viva e più acuta là dove esse si applicano. [...]

«Dama, se le donne sono in grado di imparare e di ragionare quanto gli uomini, perché non imparano di più?». Risposta: «Mia cara [...] è perché la società non ha bisogno che le donne si occupino degli affari degli uomini. È abbastanza che svolgano compiti ordinari loro affidati. E in quanto all'opinione che la loro intelligenza è mediocre, poiché di solito fanno meno degli uomini, pensa solo agli abitanti delle campagne più isolate o degli altipiani: converrai che in alcuni paesi sono così sempliciotti che li si potrebbe paragonare a degli animali. E nonostante ciò, è innegabile che la Natura li abbia forniti degli stessi doni fisici e intellettuali che hanno gli uomini più saggi e più eruditi che si possono trovare nei grandi centri e nelle città. Tutto ciò deriva dal non poter imparare.»

C. de Pizan, *La città delle dame*, p. 315-317; a cura di P. Caraffi, Carocci, Roma 2015.

- a. Qual è, secondo la Ragione, il motivo per cui le donne non sono istruite quanto gli uomini nel sapere e nelle scienze?

.....

- b. Perché la società di quel tempo non incoraggiava l'istruzione per le donne?

.....

- c. Perché la Ragione cita l'esempio degli abitanti delle campagne?

.....

- d. Scrivi tre frasi di commento su questo brano, riportando le tue impressioni, e poi leggile ai compagni di classe per confrontare i vostri punti di vista.

.....

.....

.....

«Io sono Malala»

- 1. Leggi il brano seguente e, se necessario, chiedi all'insegnante di spiegarti termini o concetti che non comprendi. Poi rispondi alle domande.**

Malala Yousafzai riflette sulla sua esperienza di vita, in questo brano tratto dalla sua biografia.

«Il mio mondo è molto cambiato. Sui ripiani del nostro salotto in affitto ci sono premi ricevuti da tutto il mondo [...]. Sono stata addirittura candidata al premio Nobel, la più giovane di tutti i tempi. Quando mi premiavano per i miei voti scolastici ne ero contenta, perché avevo lavorato duro per conquistarli, ma questi riconoscimenti sono diversi. Sono grata a chi me li ha attribuiti, ma non fanno che ricordarmi quanto lavoro sia ancora necessario per raggiungere l'obiettivo dell'istruzione universale. In futuro non voglio essere ricordata come «la ragazzina a cui spararono i talebani», ma come «la ragazzina che ha lottato per l'istruzione». Questa è la causa a cui voglio dedicare la mia vita.

Il giorno del mio sedicesimo compleanno ero a New York per parlare alle Nazioni Unite. Alzarmi in piedi per rivolgermi a una platea nell'immensa sala dove tanti leader mondiali hanno parlato prima di me è stato terribilmente emozionante, ma sapevo cosa volevo dire [...] e chiesi ai leader del mondo di dare un'istruzione gratuita a tutti i bambini. «Prendiamo in mano i nostri libri e le nostre penne», dissi, «Sono le nostre armi più potenti. Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo». [...].

Io amo Dio. Ringrazio il mio Allah. Gli parlo tutto il giorno. Lui è il più grande. Donandomi questa diversa altezza da cui parlare alla gente, Lui mi ha conferito anche grandi responsabilità. La pace in ogni casa, in ogni strada, in ogni villaggio, in ogni nazione – questo è il mio sogno – L'istruzione per ogni bambino e bambina del mondo. Sedermi a scuola a leggere libri insieme a tutte le mie amiche è un mio diritto. Vedere ogni essere umano sorridere di felicità è il mio desiderio.

Io sono Malala. Il mio mondo è cambiato, ma io no.»

- a. Per quali ragioni Malala ha conquistato, suo malgrado, la celebrità?
.....
- b. Che cosa prova Malala quando vede i tanti premi che le sono stati assegnati?
.....
- c. A che cosa vuole dedicare la sua vita?
.....
- d. Che cosa vuole dire Malala quando afferma «il mio mondo è molto cambiato ma io no», secondo te?
.....
- e. Scrivi tre frasi di commento su questo brano, riportando le tue impressioni, e poi leggile ai compagni di classe per confrontare i vostri punti di vista.
.....
.....
.....

Il discorso di Malala

- 1. Leggi il brano seguente e, se necessario, chiedi all'insegnante di spiegarti termini o concetti che non comprendi. Poi rispondi alle domande.**

Ecco un brano del discorso tenuto da Malala Yousafzai a Oslo nel 2014, in occasione della cerimonia durante la quale le è stato consegnato il premio Nobel per la pace.

«Viviamo nel mondo moderno, nel ventunesimo secolo, e crediamo che nulla è impossibile. Possiamo raggiungere la luna, forse a breve atterreremo su Marte. Per questo, in questo ventunesimo secolo, dobbiamo essere determinati a far realizzare il nostro sogno di un'istruzione di qualità. Realizziamo uguaglianza, giustizia e pace per tutti. Non solo i politici e i leader del mondo, ma tutti dobbiamo fare la nostra parte. Io. Voi. È nostro dovere.

Dobbiamo metterci al lavoro, non aspettare. Chiedo ai ragazzi come me di alzare la testa, in tutto il mondo. Cari fratelli e sorelle, diventiamo la prima generazione a decidere di essere l'ultima: classi vuote, infanzie perdute, potenziale perduto, facciamo in modo che queste cose finiscano con noi.

Che sia l'ultima volta che un bambino o una bambina spendono la loro infanzia in una fabbrica.

Che sia l'ultima volta che una bambina è costretta a sposarsi.

Che sia l'ultima volta che un bambino innocente muore in guerra.

Che sia l'ultima volta che una classe resta vuota.

Che sia l'ultima volta che a una bambina viene detto che l'istruzione è un crimine, non un diritto.

Che sia l'ultima volta che un bambino non può andare a scuola.

Diamo inizio a questa fine. Che finisca con noi. Costruiamo un futuro migliore proprio qui, proprio ora. Grazie.»

- a. Nel discorso di Malala il diritto all'istruzione è equiparato ad altri diritti fondamentali per l'uomo: quali sono?

.....

- b. Secondo te Malala ritiene che solo i politici abbiano il potere di cambiare il mondo? A chi è rivolta la sua esortazione ad agire per migliorare la situazione dei più poveri e dei più deboli?

.....

- c. Che cosa significano secondo te queste parole di Malala: «Cari fratelli e sorelle, diventiamo la prima generazione a decidere di essere l'ultima»?

.....

- d. Nell'ultima parte del brano Malala si augura che alcune ingiustizie non accadano più. Com'è il mondo che sogna per il futuro?

.....

- e. Scrivi tre frasi di commento su questo brano, riportando le tue impressioni, e poi leggile ai compagni di classe per confrontare i vostri punti di vista.

.....

.....

.....